

# RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

---

---

**OGGETTO:** Richiesta di Autorizzazione per la realizzazione di Ordinaria Manutenzione all'area in concessione. Concessione n° CH/C/358

**UBICAZIONE:** Foce Fiume Sinello, Comune di Vasto (CH), Contrada Torre Sinello

## RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto Geom. Vincenzo PROPERZIO residente in Vasto Via G. B. Vico n° 7 iscritto all'albo professionale dei Geometri della provincia di Chieti al n° 1548 Codice Fiscale n° PRP VCN 63L18 E372X Tel. /Fax 0873.363714, a seguito di incarico ricevuto dal sig.

CARLUCCI Giancarlo, quale Presidente pro-tempore e Legale rappresentante della ditta Associazione "Maria Assunta" con sede a Casalbordino, Via Pigafetta n° 4 - 66021 (CH) – Tel 392/8481718, c.f. CRL GCR 67C03 I520I, alla redazione di quanto necessario per la richiesta della autorizzazione di cui all'oggetto.

La zona di intervento è sita in agro del Comune di Vasto, a fronte delle p.lle 64 e 65 del Foglio di Mappa n° 1.

Per manutenzione ordinaria della pertinenza idraulica in concessione si intendono gli interventi necessari al fine di ripristinare il piano di scorrimento del normale deflusso delle acque.

Tali interventi oltre a rendere fruibile l'area in concessione riducono il rischio idraulico e contribuiscono alla limitazione della diffusione delle specie vegetali alloctone e alle specie sinantropiche.

Attualmente, come è ben visibile sugli elaborati, la variabilità indotta sul fiume Sinello dagli interventi realizzati a monte del tratto in questione e dalla modificazione del regime dello stesso hanno fatto sì che il tratto sia interessato da fenomeni di deposizione che oltre a limitare e a volte impedire l'uso della pertinenza in concessione aumentano il rischio idraulico localmente.

Nello specifico gli interventi previsti sono:

1. rimozione selettiva della vegetazione sinantropica e alloctona presente sulle sponde all'interno dell'area di pertinenza in concessione;
2. redistribuzione dei sedimenti accumulati in vicinanza della riva destra, all'interno dell'alveo, per ripristinare il normale deflusso delle acque;

3. copertura con strutture rimovibili al fine di contenerne la diffusione delle specie sinantropiche;
4. piantumazione con vegetazione arborea potenziale.

Le opere in progetto sono state concepite con l'obiettivo della compatibilità col contesto ambientale e col paesaggio ed al fine di minimizzare gli effetti dovuti alla loro realizzazione e in tal senso oltre a monitorare gli interventi in termini di efficacia saranno verificate anche la presenza/assenza di specie animali e vegetali e dei fenomeni idrogeologici in atto al fine di calibrare e migliorare gli interventi futuri con l'obiettivo di aumentare la qualità ambientale e la fruibilità dell'area in questione per la durata intera della concessione in essere.

In particolare:

1. la rimozione selettiva delle specie ruderali e sinantropiche lungo la parte emersa dell'alveo, in un'ottica di miglioramento dell'entrata al pontile in legno. Per evitare la rapida ricrescita delle specie invasive, coprire l'area con biostuoie in tessuto biodegradabile a trama media che permette la crescita di giunchi e specie di habitat ripariale e permette il controllo sulla ricrescita delle specie invasive. Le biostuoie (di colori naturali) possono essere lasciate in loco evitando lavori di successiva rimozione.

la ripianumazione di specie di habitat ripariale (pioppi, salici) che possono gradualmente sostituirsi alle acacie che hanno in gran parte colonizzato le sponde, permettendo una rinaturalizzazione della sponda. La crescita di piante ad alto fusto di habitat ripariale, inoltre, permette il consolidamento delle sponde evitando crolli e cedimenti durante le piene invernali e il controllo sulla crescita delle piante erbacee infestanti sinantropiche.

La zona di intervento è localizzata a Sud-Est del nuovo ponte ferroviario, e le attività di manutenzione si rendono necessarie al fine di ridurre il rischio idraulico.

Si andranno praticamente a rimuovere quei detriti e fanghi accumulati dalle piene invernali in maniera da ripristinare lo stato dei luoghi esistenti precedentemente alle stesse, e quindi ristabilire il giusto equilibrio idrologico aumentando le sezioni di deflusso così come erano lo scorso autunno, con lo scopo di ottenere una buona diminuzione del rischio idraulico aumentando la capacità di portata nel tratto di alveo dove si interverrà.

Da sopralluogo effettuato in sito si è potuto rilevare che le ultime piene hanno provocato l'accumulo di masse erose a monte che hanno ridotto le dimensioni dell'alveo e di conseguenza hanno ridotto il normale deflusso delle acque.

L'Intervento di che trattasi consiste nel ripristino dell'alveo ponendo in opera interventi minimali sull'ambiente consistenti nel ripristino del piano di scorrimento, ottenendolo ridistribuendo in alveo le masse detritiche e fangose accumulate.

Si precisa che, ai fini della "Caratterizzazione delle terre e rocce da scavo" si ritiene di non dover procedere in quanto i detriti rimossi non verranno trasportati ma riposti in alveo, così come prescritto nelle condizioni e prescrizioni poste nelle autorizzazioni rilasciate dal "Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Genio Civile Regionale di Chieti", e così come riportato nell'art. 185 comma 1 lettera b del D. Lgs. 152/2006 e nell'art. 24 comma 1 del D.P.R. 120/2017.

Vasto, lì 28/06/2018

Il tecnico

Geom. Vincenzo PROPERZIO